

Dati linguistici sulla proposta di decreto “Modalità di pubblicazione dei documenti all’albo on-line” (vers. 1.0)

A cura di Matteo Viale

1. La complessità del lessico

L’esame del vocabolario di base – cioè il nucleo di circa 7000 parole più usate in italiano, necessarie per costruire qualsiasi discorso, dalla vita quotidiana fino ai testi tecnici e settoriali – dà a grandi linee un’idea del livello di complessità del lessico di un testo.¹

Anche se lo sforzo di chiarezza linguistica nella redazione della proposta di decreto ha portato a sostituire espressioni inutilmente complesse di significato non tecnico con corrispondenti espressioni di più semplice lettura (come *nonché* e *al fine di* rispettivamente con *e* e con *per*), la percentuale di parole che non appartengono al vocabolario di base è mediamente più alta rispetto ad altri testi istituzionali formulati secondo i principi della semplificazione del linguaggio amministrativo e nella media di testi normativi tradizionali (Tabella 1).

Il dato è probabilmente legato alle particolari necessità terminologiche (informatiche, in primo luogo) legate alla materia trattata e al fatto che un testo di carattere ufficiale rivolto ad addetti ai lavori come un decreto porta a un registro linguistico comunque medio-alto, anche in un’ottica di semplificazione linguistica.

TABELLA 1	Proposta decreto Albo on-line	Codice dell’ammin. digitale²	Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme digitali ecc.³	Regole tecniche per il protocollo informatico⁴	Istruzioni elettorali, testo originale⁵	Istruzioni elettorali, testo riformulato⁶	Costituzione
Vocabolario fondamentale	54,2 %	59,8 %	58,7 %	61,1 %	65,1 %	67,5 %	65,9 %
Vocabolario alto uso	12,8 %	12,5 %	14,1 %	9,3 %	11,1 %	12,1 %	12,5 %
Vocabolario alta disponibilità	10,6 %	9,5 %	8,2 %	7,8 %	9,7 %	10,8 %	11,7 %
Non vocabolario di base	22,5 %	18,2 %	19,0 %	21,9 %	14,0 %	9,7 %	9,9 %
Totale parole analizzate ⁷	(3.786)	(15.911)	(6.888)	3.358)	(34.086)	(24.996)	(10.511)

¹ La percentuale di parole che appartengono al vocabolario di base è stata rilevata con il software allegato a Tullio De Mauro, *Guida all’uso delle parole*, Roma, Editori riuniti, 1997 (XII edizione).

² Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 («Gazzetta Ufficiale» n. 112 del 16 maggio 2005 - Suppl. Ordinario n. 93). Testo vigente dopo l’entrata in vigore del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 («Gazzetta Ufficiale» n. 156 del 7 luglio 2010).

³ Decreto del Presidente del consiglio dei ministri 30 marzo 2009 («Gazzetta Ufficiale» n. 129 del 6 giugno 2009), “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme digitali e validazione temporale dei documenti informatici”.

⁴ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 ottobre 2000 («Gazzetta Ufficiale» n. 272 del 21 novembre 2000.), “Regole tecniche per il protocollo informatico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 428”.

⁵ Ministero dell’Interno, “Istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di sezione” (Elezione della Camera dei deputati ed Elezione del Senato della Repubblica, 2008), Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2008.

⁶ La riformulazione a cui ci si riferisce è quella curata da Michele Cortelazzo, Chiara Di Benedetto e Matteo Viale, *Le “Istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di sezione” tradotte in italiano*, Padova, Cleup, 2008.

⁷ Il software non prende in considerazione i numeri e le altre espressioni con simboli non riconosciute come parole in senso stretto.

2. Indice di leggibilità

L'indice Gulpease tiene conto della lunghezza media delle parole in lettere e delle frasi in parole e consente di prevedere la complessità di un testo secondo un indice che varia in una scala da una minima leggibilità di 1 a una massima leggibilità di 100 (Grafico 1).⁸

Anche in questo caso l'indice di leggibilità del testo della proposta di decreto è più vicino a testi tradizionali che a quelli riformulati in uno stile semplificato (Tabella 2).

Il dato può essere spiegato tenendo conto della particolare natura del testo e della volontà di rispettare la prassi della scrittura normativa, che fa coincidere frasi e commi e usa all'interno del comma non punti fermi ma punti e virgola, non presi in considerazione nel calcolo dell'indice.

La lunghezza media delle frasi in parole, attorno alle 20 parole per frase, è comunque molto buona per un testo di questo genere.

TABELLA 2	Proposta decreto Albo on-line	Codice dell'ammin. digitale	Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme digitali ecc.	Regole tecniche per il protocollo informatico	Istruzioni elettorali, testo originale	Istruzioni elettorali, testo riformulato	<i>Costituzione</i>
Gulpease	45,46	44,97	50,20	45,42	45,70	53,33	50,00
Totale lettere	24.065	107.056	40.851	20.303	193.706	136.617	58.909
Totale parole	4.232	19.237	7.269	3.571	37.839	26.673	10.770
Totale frasi	202	745	415	158	996	1.249	714
Lunghezza media parole (in lettere)	5,69	5,57	5,59	5,69	5,12	4,98	5,47
Lunghezza media frasi (in parole)	20,95	25,82	17,52	22,60	37,99	21,36	18,08

⁸ L'indice di leggibilità "Gulpease" usato per queste considerazioni è stato rilevato con il software *Èulogos autogulp* allegato a Maria Emanuela Piemontese, *Capire e farsi capire. Teorie e tecniche della scrittura controllata*, Napoli, Tecnodid, 1996.

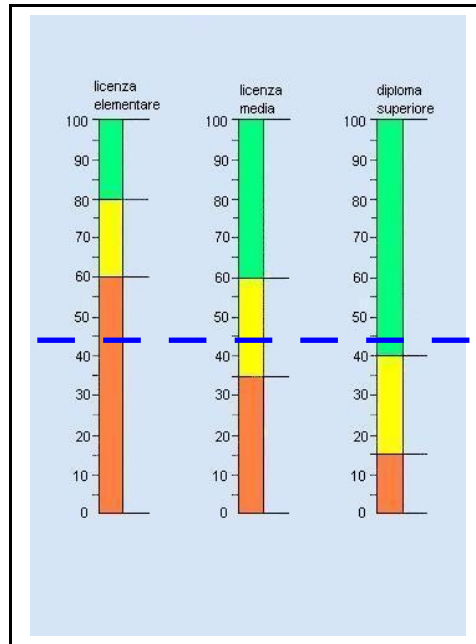


GRAFICO 1: Scala per l'interpretazione dei dati dell'indice Gulpease

3. Conclusioni

Il lavoro di redazione e di revisione linguistica svolto è stato attento ad evitare le complicazioni inutili sia sul piano lessicale che sintattico, pur senza allontanarsi troppo dalle caratteristiche di un genere testuale come il decreto, che è rivolto soprattutto ad addetti ai lavori. Per queste ragioni, l'indice di leggibilità va letto in rapporto alla ineliminabile complessità tecnica del lessico.

I risultati più apprezzabili, infatti, si collocano soprattutto sul piano dell'organizzazione delle informazioni e della scorrevolezza e fruibilità del testo, aspetti che nessun indice statistico è in grado di misurare.